

superati in dieci giorni sopra le Aque di que' Torrenti. Tali Barche non sempre si perdono per difetto di abilità, ma per mancanza di forza; cosicchè, se in vece di otto Marinaj, ch'è l'ordinario numero di quelli, che guidano una Barca, se ne prendessero quindici, tutta la violenza de' Torrenti non basterebbe a rapirle, giacchè la destrezza de' Chinesi nel rompere una corrente, o nel seguire una caduta, senz'incorrere nella fatale disgrazia, è maravigliosa. Ma è cosa ordinaria nel Mondo, ed in modo particolare nella China, il volere piuttosto porre la vita, e tutti gli averi in pericolo, che l'affoggettarli ad una spesa mediocre, dalla quale si crede di poterli assolutamente esentare.

Osservò il *Gemelli Carreri*, che nella China, e specialmente nella sua Parte Meridionale, non si trova Città veruna, o Villaggio, in cui non vada a terminare qualche Fiume, o qualche Lago, o Braccio di Mare; ed aggiugne, tanto grande essere il numero delle Persone, che abitano sopra la Terra, quanto è quello degli Abitatori sopra le Aque; mentre in tutti que' luoghi, ove si trova una Città fabbricata in terra sopra le sponde, se ne vede certamente un'altra formata sopra le Aque da' Bastimenti. Molti Porti sono talmente imbarazzati dalla quantità de' Vascelli, che, per trapassargli, e giugnere a terra, si richiede il tempo di molte ore.

Queste Barche non cedono alle Cause in ordine alle comodità di cui sono provvedute. Si ritrovano in esse de' Majali, degli Uccelli, de' Cani, ed altri Animali domestici, al pari di quelli, che sono in terra; e degli Uomini, che, avendo passata tutta la vita in quelle, nelle medesime finiscono gli ultimi loro giorni. Oltre alle descritte Barche si vede anche una
quan-